

*

Valutazione degli alunni.

*

Il tema centrale del XXIV Convegno del Movimento dei Circoli della Didattica, svolto a Roma alla fine di settembre con oltre 500 partecipanti fra presidi e insegnanti, è stato lo studio del criterio di valutazione degli alunni sia durante l'anno scolastico che nelle prove di esame. Non è più possibile — alla luce delle nuove didattiche — ritenere valida una valutazione che si risolve in un giudizio settoriale su una materia o su di una prova, ma soltanto quella che approfondisce tutti gli aspetti della personalità dell'alunno, la quale sottostà alla sua capacità di interessi e di attitudini, alla possibilità culturale della famiglia, al livello di sviluppo sociale dell'ambiente ove l'allievo ordinariamente vive. Così la valutazione d'esame — come assai bene propose il Prof. Tamborlini nella sua relazione — deve risultare dalla verifica permanente del consiglio di classe dell'iter formativo dell'alunno. Così non capiterà che si farà la scuola (specialmente in terza media) in vista dell'esame, ma questo sarà il bilancio di quanto efficientemente ha saputo produrre la scuola nella individualizzazione della personalità del singolo allievo. Si avrà allora il grande vantaggio di un orientamento quanto più

preciso, verso quella via per la quale dovrà continuare il ragazzo così individualizzato.

Le associazioni scolastiche.

*

Con la ripresa a Genova del processo sul « caso Zanzara », si riparla da tutti delle associazioni di classe. Ma di che si tratta in realtà?

Cerca di dare una risposta il volume di E. Spalto, R. Roma, P. De Carli: *Le associazioni studentesche cosa sono?* (Editrice J. Book, Milano, 1967, L. 1.200).

È lo studio più completo che finora sia uscito dalla editoria italiana, meglio una vera analisi scientifica, che partendo dall'esame documentario dal 1957 ad oggi di statuti, di pubblicazioni e di relazioni delle associazioni studentesche, di giornali d'istituto e di interviste con persone che vivono in mezzo a tali organismi, si completa in un giudizio di sintesi con la presentazione delle posizioni, soprattutto culturali, delle associazioni studentesche delle scuole superiori. Buone le osservazioni degli autori sulla contrarietà esistente fra l'etichetta di democraticità che ostentano queste associazioni con la pre-

tesa poi di monopolizzare il fatto associativo all'interno dell'istituto, con l'obbligatorietà dell'appartenenza, l'unicità del giornale, della rappresentatività di tutti gli allievi, ecc.

L'associazionismo scolastico ha la sua validità se è spontaneo e libero, se è palestra di educazione e formazione alla partecipazione alla vita civica, che sarà tanto più impegnata, se saprà rispettare i grandi valori della vita personale e sociale: la libertà, la socialità, la democrazia.

Scuola e vita civica.

*

A chiusura dei convegni interregionali 1967 l'Assoc. Ital. Maestri Cattolici ha emanato un ordine del giorno nel quale si traggono le conclusioni alla discussione del tema: Scuola e vita civica. Fra l'altro l'A.I.M.C. rileva che l'esigenza fondamentale da porre in evidenza è quella della educazione alla partecipazione dei cittadini alla vita civica, eliminando il triste retaggio storico dell'individualismo e della estraneità degli interessi per la vita civica, educando ad una partecipazione consapevole e moralmente impegnata. Per attuare questo l'Associazione afferma che la politica scolastica odierna deve ulteriormente perseguire l'applicazione dei valori autentici, quali la funzione educativa della scuola (non superfluo nozionismo), la libertà della scuola (non succube della politica di partiti), l'apertura della scuola (nei programmi e nelle didattiche), il senso comunitario nella scuola (associazionismo), il pluralismo degli apporti (scuola statale e scuola paritaria), ecc.

Infine, alla luce della *Gaudium et spes*, l'Associazione riafferma la volontà di aiutare i suoi membri ad attuare l'invito

che la Chiesa ha rivolto ai cristiani di prendere coscienza della loro speciale vocazione nella comunità civile e di vivere esemplarmente la suddetta vocazione animando con la propria fede la vita della scuola.

La vita è qualcosa di bello e attivo.

*

Così si esprime una alunna di 17 anni dell'Istituto Magistrale.

L'espressione è tolta da un lungo studio di G. Milanesi e M. Fiori apparso sul numero 4 di *Orientamenti pedagogici* (luglio-agosto 1967, SEI, Torino). Esso si intitola: *Ideali, problemi e atteggiamenti di 900 studentesse italiane*.

Va letto per l'interesse che suscitano sempre le ricerche e le inchieste, specialmente se vertono sulla gioventù contemporanea.

A noi interessano le conclusioni cui giungono gli autori, specialmente là ove essi riscontrano « la transizionalità dei valori nell'ambito della cultura giovanile italiana ».

Occorre che la scuola — soprattutto la scuola cattolica per sua naturale esigenza — sappia operare la sintesi fra i valori umani nati dal mondo profano e i valori della fede, portando l'uomo — umanamente formato secondo tutte le esigenze di oggi — al suo incontro con Cristo.

Precedenze.

*

Un maggiore impegno nella formazione dei catechisti da parte delle diocesi nei paesi

in via di sviluppo è stato auspicato dai partecipanti al convegno internazionale per catechisti conclusosi ai primi di ottobre ad Acquisgrana, in Germania. Nella risoluzione si afferma che la formazione e il sostentamento dei laici addetti alla catechesi devono avere assoluta *precedenza anche sulla costruzione di chiese e di scuole.*

I libri e le nuove generazioni.

✱

La pagina dei giovani del « Corriere della Sera » ha affrontato negli ultimi tempi il problema della letteratura nei confronti dei giovani d'oggi. Se ne occupa in una serie di articoli Giuliano Zincone. Egli rivolge alcune domande ai titolari di importanti case editrici (7 luglio) quali la Bompiani e la Mondadori. Tali domande tendono ad accertare se nell'attività di queste Case editrici esistano dei settori dedicati in particolare ai giovani, come possano questi ultimi essere avvicinati alla lettura e come mai — giusto una recente inchiesta — i giovani d'oggi stentino a riconoscersi nelle opere dei grandi scrittori contemporanei italiani. A queste domande si risponde che i giovani, almeno sembra, cercano autori ad argomenti nuovi proprio per sentirsi inseriti in una cultura quanto più possibile « contemporanea ». Naturalmente — dice Gian Giacomo Feltrinelli — nella sua intervista concessa il 21 luglio — per farsi leggere dai giovani bisogna prima ascoltarli. La editrice Feltrinelli ha fama di essere particolarmente seguita dalle nuove generazioni e Feltrinelli stesso spiega: « Nella mia Casa c'è un atteggiamento che scherzando definiamo di "rivoluzione permanente". Questo atteggiamento ci identifica con il

movimento di opposizione generazionale che sta assumendo anche nella vita politica del Paese un peso sempre maggiore. Ci troviamo con i giovani non tanto perchè scegliamo come argomenti i loro problemi, ma perchè siamo convinti che siano problemi anche nostri. E non è solo una questione d'età. Il tempo passa per tutti e noi, come tutti, dobbiamo continuamente impegnarci per non essere superati ».

L'inchiesta ha toccato anche i titolari delle editrici Garzanti e Rizzoli, i quali si sono espressi nei confronti dei giovani in maniera tale da considerare questi ultimi come un pubblico da informare sempre più minuziosamente, sempre più metodologicamente; infine da educare.

È uscito recentemente il numero 6 dei « Quaderni del Veltro », interamente dedicato a « Le letture dei giovani ». Il volume è un'antologia di scritti che trattano da vari punti di vista i problemi delle letture giovanili, partendo dai tre interrogativi essenziali: « che cosa leggono i giovani? », « che cosa amerebbero leggere? », « che cosa dovrebbero leggere? ». Da tenere presente che sin dalla prima indagine Doga, risalente al 1947, emerge l'incidenza sulla lettura dovuta all'età: il numero dei lettori regolari diminuisce con l'età per toccare il minimo dopo i 55 anni. L'interessante « quaderno » porta saggi di Franco Bonacina, Nazareno Padellaro, Enzo Petrini, Maria L'Abbate Widmann, Maria Pia Flick, Gesualdo Nosengo, Mario Trevi, Guido Giugni, Antonio Mura, Francesco Sabbatella, Giovanni Gozzer, Ada Lettieri, Luigi Volpicelli e Ettore Apollonj; e si avvale di una prefazione del prof. Salvatore Accardo - Direttore Generale alla P. I. per le biblioteche scolastiche.

(da « Gioventù Italiana », n. 31, luglio 1967)

I lavori dell'incontro nazionale di catechisti.

✱

Un incontro nazionale di catechesi per sacerdoti impegnati nella pastorale giovanile si è svolto dal 27 al 30 settembre scorsi in Roma, alla Domus Pacis, organizzato dalla Presidenza Centrale della G.I.A.C.

L'incontro, nel quadro della « campagna annuale » dell'A.C.I. e in consonanza con le molteplici iniziative programmate in merito dalla Presidenza Generale dell'A.C. per l'anno in corso, si è proposto di offrire alla luce dei documenti conciliari e delle prospettive del dopo-concilio, un aiuto concreto al clero per la realizzazione di una catechesi adeguata ai tempi, fedele alla Parola che vuole proclamare, rispettosa delle aspettative ed esigenze di coloro cui si dirige.

La « Scaletta d'oro » ripresenta le più belle canzoni dei bambini

✱

Riceviamo e segnaliamo.

Le più belle canzoni dei bambini tornano alla ribalta con la seconda edizione di un concorso che lo scorso anno ha riscosso un successo davvero notevole: la « Scaletta d'oro » che il Piccolo Teatro di Padova ospiterà il prossimo novembre.

La manifestazione è organizzata dal Centro giovanile salesiano di Padova, in collaborazione con le edizioni musicali Zanibon che cureranno l'incisione in un microsolco a 33 giri delle sei canzoni vincenti.

✱

Sussidi di Pastorale Giovanile

Preghiamo con Maria Madre della Chiesa

V. Gambino, p. 40, L. 200

Sei Celebrazioni della Parola di Dio
per le feste della Madonna.

Ordinazioni: L.D.C. - 10096 Torino-Leumann.